

Mendrisio

GIRO DI BOA

VERSO NUOVI EQUILIBRI

A un anno dalle ultime elezioni che hanno visto un mutamento degli equilibri politici in seno all'Esecutivo - con il PPD che ha perso la maggioranza assoluta, con un seggio conquistato dalla Lega - a Mendrisio si stanno delineando nuovi consensi e nuove opposizioni. Se da un lato la sinistra pare approvare i nuovi obiettivi del Municipio - dapprima volti ad una politica favorevole ai grandi investimenti e ora più attenti alle necessità del territorio - dall'altro il PLR non si mostra ancora soddisfatto. «Forse l'Esecutivo non è più abituato a trovarsi di fronte un partito d'opposizione». Questa affermazione, proveniente dai ranghi del secondo partito del Legislativo durante la seduta del Consiglio comunale dello scorso 31 marzo, potrebbe essere indizio di un recente cambiamento negli equilibri. Da tempo avvezzo a dare fiducia ai sette municipali, il PLR pare ora deciso a pretendere trasparenza, rivendicando a gran voce il diritto di conoscere i meccanismi che muovono il Municipio e il ruolo di «sentinelle della buona amministrazione» nel Borgo.

A scaldare gli animi sono in particolare le recenti misure di risparmio promosse dall'Esecutivo. Il gruppo Insieme a Sinistra, soddisfatto che i tagli non abbiano coinvolto la socialità e che vi sia maggior attenzione verso i cittadini, ha deciso di appoggiare il Municipio approvando i conti comunali, così come il PPD che attribuisce buona parte della colpa della crisi finanziaria ai riversamenti degli oneri cantonali sulle casse del Comune. Il PLR, dal canto suo, ha bocciato i preventivi e chiesto maggiore chiarezza sulle spese (nel mirino sono finite in particolare le uscite per l'Ufficio tecnico comunale). Anche i Verdi si sono schierati per il no e suggeriscono nuove misure di risparmio come la chiusura dell'Ufficio per il promovimento economico e del centro giovanile. Meno compatto, al momento, è invece il gruppo Lega-UDC-Indipendenti che, dopo essere riuscito a entrare nell'Esecutivo del Borgo, si trova ora ad affrontare una fase di discordia interna.

Gli equilibri complessivi, insomma, non si sono ancora stabilizzati e avranno un importante banco di prova nelle future decisioni che segneranno il resto della legislatura, come l'innalzamento del moltiplicatore o la creazione di un centro culturale nello stabile ex Filanda. **L.B.**

La strada si fa in salita, il Borgo cambia marcia

Il sindaco Carlo Croci e la situazione finanziaria del capoluogo «Il Municipio ha allestito un piano per la riduzione dei servizi»

LEILA BAKKERS

■ La situazione finanziaria a Mendrisio ha portato il Municipio a optare per delle misure di risparmio, tra cui una dilazione degli investimenti, per esempio per piazza del Ponte e il centro culturale nello stabile ex Filanda. I disavanzi stanno minando la progettualità della Città? «Le misure di risanamento del Cantone e altre decisioni sempre a livello cantonale portano un aggravio di 4,5 milioni di franchi nella gestione corrente a corto termine. Solo questi aggravii corrispondono ad oltre 7 punti di moltiplicatore. Di fronte a questa situazione il Municipio ha allestito un piano di riduzione dei servizi e ha modificato il piano delle opere, senza annullare gli interventi prospettati ma condizionandoli a costi decisamente inferiori. Per la piazza del Ponte siamo in discussione con l'autorità cantonale per l'approvazione delle norme pianificatorie che consentono l'abbattimento dello stabile ex Jelmo. È intenzione del Municipio procedere immediatamente dopo questa autorizzazione chiedendo il credito al Consiglio comunale».

L'ultima tappa aggregativa ha portato, a conti fatti, a delle critiche: c'è chi sostiene che la manovra fosse prematura, e soprattutto, che prima di pensare a ulteriori fusioni bisognerà valutare attentamente l'attuale situazione finanziaria. Avete pensato troppo in grande? L'ultima tappa aggregativa dell'Alto Mendrisio si farà oppure è meglio lasciar perdere?

«Abbiamo portato avanti un modello aggregativo ambizioso con la particolarità di voler essere progettuali e anche capillari nel territorio. A conti fatti, i primi anni del dopo aggregazione hanno evidenziato delle necessità di lavoro che non erano state identificate. In ogni Comune sono emerse situazioni che hanno allungato i tempi di organizzazione del lavoro. Ora in parte si ripete questa dinamica con i quartieri dell'ultima tappa aggregativa. Sono sempre convinto della bontà di questo progetto. Difficile dire quale potrà essere l'ulteriore sviluppo dell'ente comunale locale nel Mendrisiotto. Senza grandi investimenti finanziari non si potrà andare lontano».

Come vede la possibilità di creare un Comune unico con Chiasso?

«Ho dichiarato nell'apposita serata pubblica la disponibilità, oserci dire la responsabilità, dei politici locali nel fare uno studio in questo senso. Poi vedremo cosa scaturisce».

La colpa delle cifre rosse, secondo parte



GUIDA L'ESECUTIVO Il sindaco Carlo Croci è in carica dal 1994. (Foto Maffi)

del Legislativo, è da imputare anche «alla politica operata per anni dal partito che deteneva la maggioranza assoluta in Municipio, il PPD, basata sui grandi investimenti a scapito del benessere dei cittadini». **Come risponde a tali affermazioni?**

«Le cifre rosse sono degli ultimi due anni e sono determinate nel 2012 da un'insufficienza di gettito, particolarmente acuta e inaspettata in quell'anno, e dalle misure di risparmio del Cantone e della Cassa pensione dei dipendenti dello Stato nel 2013. Senza queste spese, nuove e non prevenibili all'inizio della scorsa legislatura, avremmo chiuso ancora il 2013 con un avanzo d'esercizio e un moltiplicatore del 70%. Ricordo che disponiamo di un ottimo capitale proprio che funge da ulteriore riserva. Tutte le proposte finanziarie e tutti gli investimenti proposti dal Municipio sono stati adottati in un clima di concordanza all'interno dell'Esecutivo».

Il dibattito politico si è scaldato negli ultimi mesi su alcuni suoi conflitti di interesse, presunti o reali. È pentito di essere entrato nel gruppo di pianificazione del comparto Valera? Ha ancora dei legami personali o professionali con i principali imprenditori attivi a Mendrisio?

«All'inizio del gruppo di lavoro su Valera ho partecipato convinto di non avere alcun conflitto. Appena mi sono reso conto del contrario ho abbandonato il gruppo. Non ho partecipato ad alcuna decisione pianificatoria. Un imprenditore, e non alcuni come indicato nella domanda, faceva parte - oggi non più - del Consiglio di amministrazione dell'azienda di cui sono direttore».

Molte voci si rincorrono sul suo futuro politico. È vero che nel 2016 non solleciterà un nuovo mandato in Municipio a Mendrisio?

«Non ho preso alcuna decisione. Da alcuni mesi svolgo una nuova attività lavorativa di cui non conosco ancora tutti i risvolti. Al momento non sono quindi in grado di comprendere quale potrà essere il mio impegno pubblico nel futuro». **L'ipotesi di alzare il moltiplicatore d'imposta al 75% non rischia di rendere meno attrattivo il Comune di Mendrisio, in particolare per le società che, a poca di-**

stanza (a Stabio), potrebbero beneficiare di un moltiplicatore al 65%? «Per esperienza sappiamo dalle aziende che apprezzano una fiscalità pari o inferiore al 75%. Vi sono poi altri fattori che determinano un insediamento come la posizione, la disponibilità di servizi e le vie di transito. Il tema non è tanto la differenza di moltiplicatore con un altro Comune, ma piuttosto la fiscalità complessiva e la capacità di essere competitivi in Ticino. Altri Cantoni e Stati esteri sono molto aggressivi nell'incentivare insediamenti aziendali e costituiscono una concorrenza temibile».

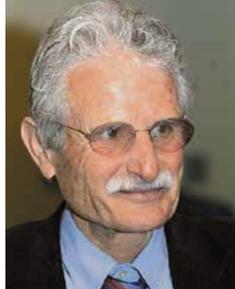
Interessi a Valera «Ho partecipato convinto di non avere alcun conflitto. Appena mi sono reso conto del contrario ho abbandonato il gruppo di lavoro per la pianificazione»

IL SONDAGGIO
Ti fidi di questo Municipio?
Partecipa al nostro sondaggio sul sito www.corriere.ch
Una volta chiuso, i risultati definitivi verranno pubblicati nelle pagine del Mendrisiotto del Corriere del Ticino
www.corriere.ch/K105030



LA PAGELLA DI DUE EX CONSIGLIERI DI STATO

PIETRO MARTINELLI



■ Tra il 2004 e il 2013 Mendrisio ha realizzato delle aggregazioni con 9 Comuni vicini moltiplicando per 3,5 volte la superficie del territorio, per 2,5 volte la superficie edificabile e più che raddoppiando la popolazione. È interessante notare che nel corso di queste operazioni di aggregazione Mendrisio ha portato la sua forza finanziaria da 97 prima a 125 punti, scesi poi, con le ultime aggregazioni, a 117 e il suo gettito pro capite è salito da 3.500 a oltre 5.000 franchi, per poi ridiscendere a 4.700 franchi circa. I primi anni di questo secolo sono quindi stati anni di espansione (in tutti i sensi) del Comune che oggi è diventato in pratica il motore del Mendrisiotto al posto di Chiasso. Questo sviluppo non è tuttavia esente da grossi punti interrogativi per il futuro. Anche per Mendrisio manca un progetto coordinato e coerente di uso del nuovo territorio, l'incremento di traffico di frontaliere

verso Mendrisio e di abitanti del Magnifico Borgo verso Lugano, con i relativi viaggi di ritorno, sta portando lo svincolo autostradale, che comprende anche l'innesto della deviazione per Stabio, al collasso (dovrà essere realizzato un nuovo svincolo), la zona commerciale e del casinò è un inno al disordine in tutti i sensi e comincia a crescere il malcontento della popolazione per la distruzione del verde (vedi l'opposizione al progetto Valera e, meno motivata, alle nuove strutture dell'Università nel parco di villa Argentina). L'eventuale raddoppio della galleria autostradale del San Gottardo potrebbe avere ulteriori conseguenze di congestionamento del traffico. Infine, sembrerebbe che la presenza dell'Accademia con la sua intensa attività di diffusione culturale siano rimaste purtroppo ai margini degli interessi della popolazione locale.

MARINA MASONI



■ C'era una volta il Magnifico Borgo. Potremmo raccontare in forma di favola i cambiamenti che Mendrisio ha vissuto negli ultimi anni. Una favola bella o brutta? Per i nostalgici del bel tempo che fu e del piccolo è bello, la favola sarà brutta. Per chi guarda con positività e fiducia al futuro, nonostante i problemi posti da una realtà in movimento, rapido e non sempre decifrabile, la favola è comunque bella. Per i primi si esaurisce nell'incipit, per i secondi continua: c'era una volta il Magnifico Borgo e ora c'è un bozzolo di città che vuole crescere e volare. Anche Mendrisio, come Lugano, ha fatto passi da gigante sulla strada delle aggregazioni. Troppo lunghi? Qualche dubbio è lecito. Forse questo progetto istituzionale, con implicazioni sociali ed economiche, andava

affrontato cercando un dialogo più franco e aperto con l'altro Comune di riferimento del Distretto, Chiasso. E naturalmente per questo ci voleva una maggiore disponibilità anche da sud. Ma le ragioni e gli umori dei campanilismi sono a volte imperscrutabili; quelle dei campanilismi però lo sono ancora di più. Anche per Mendrisio, la legislatura anomala di tre anni è un passaggio delicato. Politicamente è cambiato qualcosa, con un PPD non più forte e dominante come prima. Gli altri partiti sono pronti ad assumere un ruolo più da protagonisti e meno da comprimari? Se la risposta sarà positiva, la favola sarà bella e il Magnifico Borgo potrà sfogliare con serenità e senza nostalgia l'album delle sue vecchie fotografie.

Gli eventi Un mare di proposte ma poco spazio per la fantasia

Manifestazioni nel nucleo per valorizzare il centro e tutto il Comune

LIDIA TRAVAINI

■ La difficile situazione economica che sta attraversando il Borgo si riflette anche su chi il territorio lo vive tutti i giorni e si mette a disposizione per proporre attività. Da gennaio sono in vigore nuove disposizioni per chi organizza eventi, misure con lo scopo di ridurre i costi. Stesura di un preventivo e minori aiuti logistici e di manodopera da parte del Comune tra le novità principali. Mendrisio in ogni caso è da sempre molto attiva sul fronte eventi, quelli organizzati ogni anno sono circa 220. «Non credo che le nuove regole scoraggeranno gli organizzatori, sicuramente non noi - spiega **Alan Zuccolo**, neopresidente dell'Associazione commercianti e artigiani Nucleo storico di Mendrisio -. Dovremo abituarci al nuovo sistema. Le misure adottate però sono comprensibili, il Comune vuole spendere meno, dunque prima di organizzare qualsiasi evento dovrete fare una riflessione più accurata, prevedere meglio le spese, cercare le soluzioni migliori e fare sempre più affidamento sul volontariato, quello vero». Il volontariato sembra essere il cardine attorno cui dovrà ruotare il mondo delle manifestazioni del capoluogo. La popolazione, infatti, è attiva e risponde sempre bene alle iniziative proposte; i collaboratori però sono sempre più rari. «Nel nostro piccolo cerchiamo di essere sempre attivi - conferma **Maria Pia Andreani**,

presidente del gruppo ATTE Mendrisio -. Il nostro centro diurno è aperto tre pomeriggi la settimana e il venerdì sera. Il gruppo di frequentatori è affiatato, ai pranzi che organizziamo partecipano sempre 50-60 persone. I collaboratori però, le persone che ci danno una mano solo per il piacere di farlo, sono sempre gli stessi e sono pochi, cinque o sei». Una conseguenza negativa però le nuove disposizioni potrebbero averle, in particolare per i ristoratori e per chi non pianifica con largo anticipo le sue attività. «La spontaneità non è valorizzata per niente - spiega **Luca Mazzola**, gerente di una nota birreria del centro -. Per proporre qualsiasi tipo di evento la procedura è lunga e non lascia spazio all'improvvisazione». Il Borgo e il suo nucleo storico mettono a disposizione lo scenario ideale per ospitare eventi. L'ultimo nato in ordine di tempo è il mercato del sabato. «È un grande traguardo per noi, il mercato ha avuto un percorso di gestazione lungo e travagliato. Da qualche settimana però, il sabato le vie del nucleo si rianimano» continua Zuccolo. La sfida adesso è mantenere l'evento a lungo termine, e per farlo sarà necessario «trovare i giusti compromessi per far fronte alle spese, riuscire a dare all'evento un carattere abitudinario, facendolo diventare un appuntamento fisso». Questa cornice ideale non è però sempre semplice da sfruttare: «Bisognerebbe trovare il modo di incoraggiare le

persone a trovarsi, socializzare, uscire e vivere la regione, anche in modo spontaneo e non solo in occasione degli eventi fissi» aggiunge Mazzola. Il rischio delle nuove regole potrebbe quindi essere il ristretto margine di manovra lasciato ai ristoratori. Malgrado le nuove disposizioni, da parte dell'autorità c'è sostegno e volontà di collaborazione. «Il Municipio è sempre disponibile, non dobbiamo dimenticare che la struttura in cui siamo ospiti è concessa dal Comune. Questa sede per noi è ideale, è immersa nella natura e vicino al parco giochi» spiega Andreani. «Negli ultimi mesi era nata l'idea di spostarci al futuro nuovo centro della Filanda, ma il progetto per il momento è bloccato. Noi però stiamo meglio qui, se dovessi scegliere non mi sposterei». Il rapporto con il Comune è positivo anche per i commercianti del nucleo: «Esiste molta collaborazione, per ogni manifestazione o eventuale problema si discute in modo aperto fino a trovare la soluzione ideale. Sono convinto che con le nuove regole possiamo offrire le stesse manifestazioni spendendo meno» assicura Zuccolo. In cantiere per il prossimo futuro il rinnovato comitato dell'Associazione commercianti e artigiani Nucleo storico di Mendrisio ha anche un'altra novità, il Borgo figurerà infatti tra le città partecipanti alla Fête de la musique, manifestazione musicale che si tiene il 21 giugno in numerosissime città di tutto il mondo. Per l'occasione, nelle vie del centro saranno allestiti numerosi palchi dove sarà proposta musica dal vivo. «Le trattative con le autorità per consentire lo svolgimento dei concerti serali all'aperto sono in corso, sono molto fiduciosi, credo che troveremo la soluzione ideale per tutti» conclude Zuccolo.

social
Come la pensi? Partecipa alle discussioni sul social network, lasciando un messaggio sulla pagina Facebook del Corriere del Ticino Online o usando l'hashtag #cdtmendrisio su Twitter
[Facebook del Corriere del Ticino Online](https://www.facebook.com/corriere.ticino) o usando l'hashtag #cdtmendrisio su Twitter
#cdtmendrisio